

Narcotraffico, mano pesante del pm

REGGIO CALABRIA - Sette condanne per complessivi 97 anni di reclusione. Le ha richieste il pm Alessandra Provazza per gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato nel processo stralcio dell'operazione "Trina", nata da un'inchiesta della Dda sull'arrivo in Calabria di grossi quantitativi di droga a bordo di bisarche provenienti dalla Germania.

Il processo si sta celebrando nell'aula bunker di viale Calabria davanti al gup Giampaolo Boninsegna e vede alla sbarra ventinove persone (tre di nazionalità turca) imputate di aver fatto parte di un'organizzazione di narcotrafficienti legati alla cosca Nirta di San Luca. Oltre alle sette condanne, il pubblico ministero ha chiesto lo stralcio di una posizione e il rinvio a giudizio dei rimanenti ventuno imputati per i quali si procede con il rito ordinario. La condanna a 16 anni di reclusione ciascuno è stata chiesta per Domenico Mammoliti, 36 anni, di San Luca, Bulent Gokben, 53 anni, Istanbul. Sono stati, invece, richiesti 13 anni di reclusione per Francesco Martino Foti, 29 anni, Melito Porto Salvo, Angelo Giori, 47 anni, Vestone (Brescia), Giuseppe Melluso, 45 anni, Cerignola, Francesco Pelle, 27 anni, San Luca, Raffaele Todaro, 42 anni, Cutro.

Oltre allo stralcio della posizione di Francesco Mammoliti, 31 anni, San Luca, il pm ha chiesto il rinvio a giudizio di: Giuseppe Adiletta, 36 anni, Sarno; Roberto De Luca, 35 anni, Crotone; Claudio De Muro, 39 anni, Taormina; Ferruccio De Seta, 32 anni, Lattarico; Francesco De Seta, 40 anni, Lattarico; Antonio Dragone, 61 anni, Cutro; Ciro Gallo, 39 anni, Castellamare di Stabia; Carmelo Antonio Giacobbe, 47 anni, Messina; Gino Giuliano Magliocco, 38 anni, Lattarico; Aurelio Mammoliti 37 anni, San Luca; Salvatore Manglaviti, 36 anni, San Luca; Giuseppe Minniti, 37 anni, Gioiosa Jonica; Anna Maria Molinari; 39 anni, Gragnano; Mario Molinari, 34 anni, Gragnano; Sebastiano Pelle, 26 anni, Bovalino; Tommaso Raia, 41 anni, Portici; Giuseppe Rizzo, 65 anni, Ucria (Messina) Giuseppe Rodio, 66 anni, Isola Capo Rizzuto; Mustafa Savas, 70 anni, Savansteffe (Turchia); Salvatore Turrisi, 48 anni, Francavilla di Sicilia; Galip Mehmet Kuyuku, 68 anni, Gaziantep (Turchia).

Nel processo vengono contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico. Alcuni degli imputati sono accusati di essersi associati con esponenti della famiglia Nirta di San Luca (già giudicati e condannati dal gup con sentenza del 12 maggio 2000 e dalla Corte d'appello con sentenza del 12 maggio 2002) e altre persone non identificate, per acquistare, importare trasportare, cedere o ricevere ingenti quantità di sostanze stupefacenti provenienti da paesi esteri, in particolare dalla Turchia, illegalmente introdotte nel territorio nazionale.

L'inchiesta che si era occupata del narcotraffico era stata condotta dal Goa della Guardia di Finanza con il coordinamento del sostituto procuratore Alberto Cisterna, ed era sfociata nell'operazione del 28 maggio 1999 quando aveva trovato esecuzione l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari Natina Praticò. L'operazione (in manette erano finiti in quattordici) era servita per sgominare un vasto traffico di eroina e cocaina.

Dalle indagini era emerso che la droga viaggiava sull'asse Berlino-Locride, nascosta all'interno delle auto trasportate su bisarche. Le intercettazioni di corrieri provenienti dalla Germania e diretti in Calabria con grossi carichi di cocaina o eroina avevano rappresentato la conferma che la pista seguita era quella giusta.

La droga proveniente da Sud America e Turchia era destinata ai mercati locali. Una volta intercettato un corriere il Goa aveva avviato le indagini in collaborazione con la polizia criminale federale tedesca. Due anni di indagini avevano consentito di ricostruire collegamenti, ruoli e personaggi dell'associazione che controllava il narcotraffico. Si trattava, secondo l'accusa, di persone organiche o vicine al clan Nirta di San Luca. È stato scoperto che l'organizzazione poteva contare su basi operative in alcune città tedesche come Hagen e Kerpen.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS